

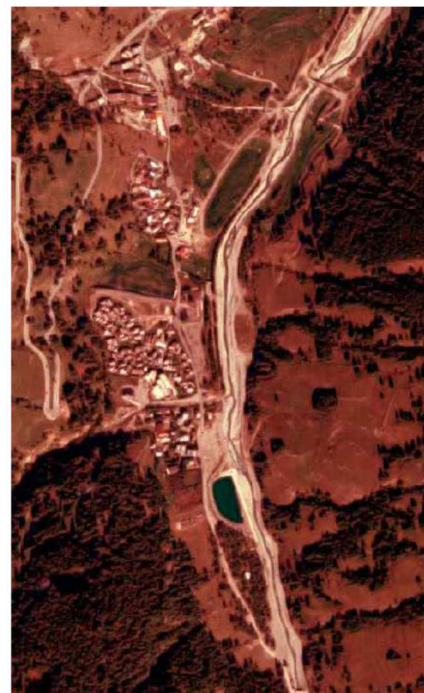
VARIANTE AL PIANO PAESISTICO DI UNA PARTE DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI PRAGELATO

Documento programmatico: DGR n. 15-5174 del 05/06/2017
Adozione progetto di variante: DGR n. 33-5419 del 24/07/2017

Sintesi non tecnica



Comune di Pragelato



Progetto:



SOCIETA' DI INGEGNERIA s.r.l.

In collaborazione con:



INDICE

1. PREMESSA.....	1
2. LA PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA.....	2
2.1. Quadro normativo di riferimento.....	2
2.2. Processo di Valutazione Ambientale Strategica	2
3. CONTENUTI ED OBIETTIVI DELLA VARIANTE	4
4. ANALISI DI COERENZA ESTERNA CON PIANI E PROGRAMMI	7
4.1. Coerenza verticale.....	7
4.2. Coerenza orizzontale	9
4.2.1. Piani Regolatori Generali Comunali.....	9
5. ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE.....	11
5.1. Aria.....	11
5.2. Acque superficiali e sotterranee	11
5.3. Suolo e sottosuolo.....	11
5.4. Rifiuti.....	12
5.5. Rumore	12
5.6. Biodiversità e Rete Ecologica.....	12
5.6.2. Uso del suolo e vegetazione	12
5.6.3. Fauna	13
5.6.4. Ecosistemi e Corridoi ecologici.....	13
5.7. Paesaggio e patrimonio storico-culturale.....	13
5.7.1. Inquadramento del sistema paesaggistico dell'area in oggetto.....	13
5.7.2. Ricognizione dei Beni Paesaggistici e dei Beni Culturali	15
5.7.3. Caratterizzazione puntuale del paesaggio comunale	16
5.8. Salute umana	18
6. VALUTAZIONE DEI POSSIBILI EFFETTI DELLA VARIANTE E DEFINIZIONE DELLE MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE AMBIENTALE	19
6.1. Metodologia di valutazione	19
6.2. Valutazione degli effetti della Variante del Piano sulle principali componenti ambientali	20
6.3. Misure di mitigazione e compensazione e loro ricadute normative	24
7. ANALISI DELLE ALTERNATIVE.....	26
8. ANALISI DI COERENZA INTERNA.....	27
9. PIANO DI MONITORAGGIO.....	28

1. PREMESSA

Il Comune di Pragelato è dotato di "*Piano paesistico di una parte del territorio del Comune di Pragelato*" approvato con D.C.R. n. 614-7539 del 04/05/1993.

A seguito dell'approvazione della variante strutturale di adeguamento del PRG del Comune di Pragelato al P.A.I. (D.C.C. n. 20 del 20/12/2016) la capacità edificatoria residua e non ancora attuata all'interno dell'area Ree3a non può essere realizzata in loco, poiché ricadente in zona di rischio idrogeologico 3a. Tale capacità edificatoria, destinata ad attività turistico-ricettive può essere rilocalizzata solo con specifica variante urbanistica.

Il presente elaborato rappresenta la Sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale redatto a seguito della Fase di Scoping ai fini dell'espletamento della procedura di Valutazione Ambientale Strategica della Variante al Piano Paesistico.

2. LA PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

2.1. Quadro normativo di riferimento

Gli atti normativi utilizzati come riferimento per il presente elaborato sono i seguenti

Norme Comunitarie

- Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea "concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente"
- Attuazione della Direttiva 2001/42/CE "concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente", a cura della Commissione Europea

Norme nazionali

- D.Lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale" integrato dal D.Lgs. 4/2008 e dal D. Lgs. 128/2010

Norme Regionali

- DGR n. 12-8931 del 09/06/08, "Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di Valutazione ambientale strategica di piani e programmi", pubblicata sul supplemento ordinario nr. 1 al BUR nr. 24 del 12/06/08
- DGR n. 21-892 del 12/01/2015, "Valutazione Ambientale Strategica. Approvazione del documento tecnico di indirizzo 'Contenuti del Rapporto Ambientale per la pianificazione locale", pubblicata sul BUR n. 6 del 12.02.2015.
- DGR n. 25-2977 del 29/02/2016, "Disposizioni per l'integrazione della procedura di valutazione ambientale strategica nei procedimenti di pianificazione territoriale e urbanistica, ai sensi della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo)", pubblicata sul BUR n. 10 del 10/03/2016.

D.D. 19 gennaio 2017, n. 31, "Valutazione Ambientale Strategica. Aggiornamento del documento tecnico di indirizzo: Contenuti del Rapporto Ambientale per la pianificazione locale", approvato con DGR 12 gennaio 2015, n. 21- 892, pubblicata sul BUR n. 6 del 09/02/2017.

La variante al "Piano paesistico di una parte del territorio del Comune di Pragelato" in quanto di competenza regionale, ai sensi dell'art. 8bis, comma 8 della L.R. 56/1977 e s.m.i. segue le procedure di cui all'art. 7 della medesima legge.

2.2. Processo di Valutazione Ambientale Strategica

Secondo quanto previsto dalla Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea "concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente" Le fasi del processo di VAS sono le seguenti:

1. FASE DI SCOPING

È la fase finalizzata alla definizione delle informazioni da includere nel successivo Rapporto Ambientale ed alla definizione del loro livello di approfondimento. Durante tale fase, sulla base del Documento Programmatico, vengono consultate le autorità con competenze ambientali che si esprimono sulla portata delle informazioni da inserire nel Rapporto Ambientale.

2. STESURA DEL RAPPORTO AMBIENTALE

È il documento di valutazione ambientale che accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione del piano e ne costituisce parte integrante. Il processo valutativo segue la formazione del piano attraverso la definizione delle azioni e la scelta delle alternative; il processo di redazione e valutazione del piano è descritto nel Rapporto Ambientale che contiene anche le informazioni necessarie alla conduzione delle operazioni di monitoraggio delle azioni durante la sua attuazione.

3. FASE DI CONSULTAZIONE

Il Rapporto Ambientale e la relativa Sintesi Non Tecnica insieme al piano adottato è messo a disposizione del pubblico per consentire l'espressione di osservazioni.

4. VALUTAZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE E DEGLI ESITI DELLA CONSULTAZIONE

È la fase in cui l'autorità competente esprime il proprio parere motivato non vincolante dopo aver acquisito tutta la documentazione derivante dalla consultazione.

5. FASE DECISIONALE

Il Piano ed il Rapporto Ambientale, insieme con il parere motivato e la documentazione acquisita al termine della consultazione, è trasmesso all'organo competente all'adozione o all'approvazione del piano.

6. INFORMAZIONE SULLA DECISIONE

La decisione finale viene pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione con l'indicazione della sede presso la quale è possibile visionare il piano e la relativa documentazione oggetto di istruttoria. Vengono rese pubbliche anche la dichiarazione di sintesi e le misure di monitoraggio previste.

7. MONITORAGGIO

La fase di monitoraggio consente il controllo degli effetti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale prefissati. Esso costituisce fonte di dati ed informazioni utili per predisporre eventuali misure di correttive a fronte di eventuali impatti negativi non previsti in fase di valutazione.

3. CONTENUTI ED OBIETTIVI DELLA VARIANTE

L'area oggetto di Variante coincide con una porzione del territorio del Comune di Pragelato che comprende le borgate Plan e Pattemouche lungo la strada per la Val Troncea.

Le motivazioni all'origine della Variante è determinata dalla necessità di rilocalizzare la volumetria afferente all'area Ree3a, individuando una scelta localizzativa idonea a garantire un corretto inserimento paesaggistico-ambientale coerente con le finalità di tutela del Piano Paesistico.

Come accennato la Variante al Piano Paesistico si rende necessaria in quanto, a seguito dell'approvazione della Variante strutturale di adeguamento al P.A.I. (D.C.C. n. 20 del 20/12/2016), la capacità edificatoria residua e non ancora costruita all'interno dell'area Ree3a in borgata Plan, non è più realizzabile in loco in quanto l'area ricade in zona di rischio idrogeologico IIIa: aree inedificate: localizzate nel versante montano (area in frana e aree a franosità potenziale), nei conoidi (probabili trasporti solidi intensi e colate detritiche) e nel fondovalle (allagamenti, alluvionamenti, erosioni legate all'attività del Torrente Chisone).

La tabella di seguito riportata illustra la correlazione tra gli obiettivi della Variante e le azioni complessivamente individuate dalla Variante per il loro perseguimento.

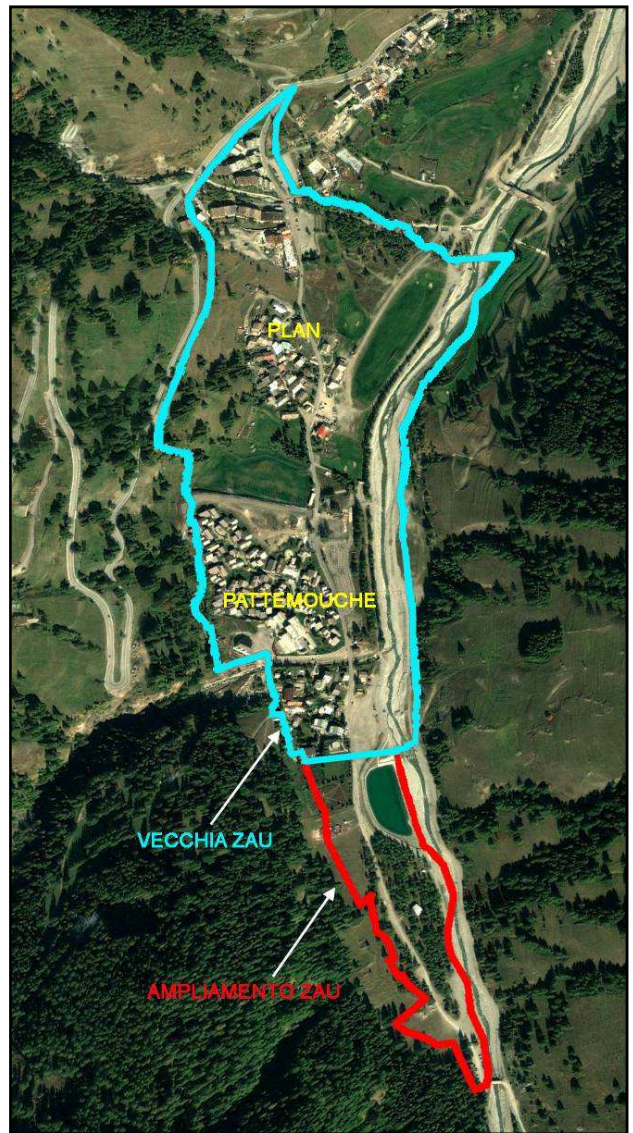
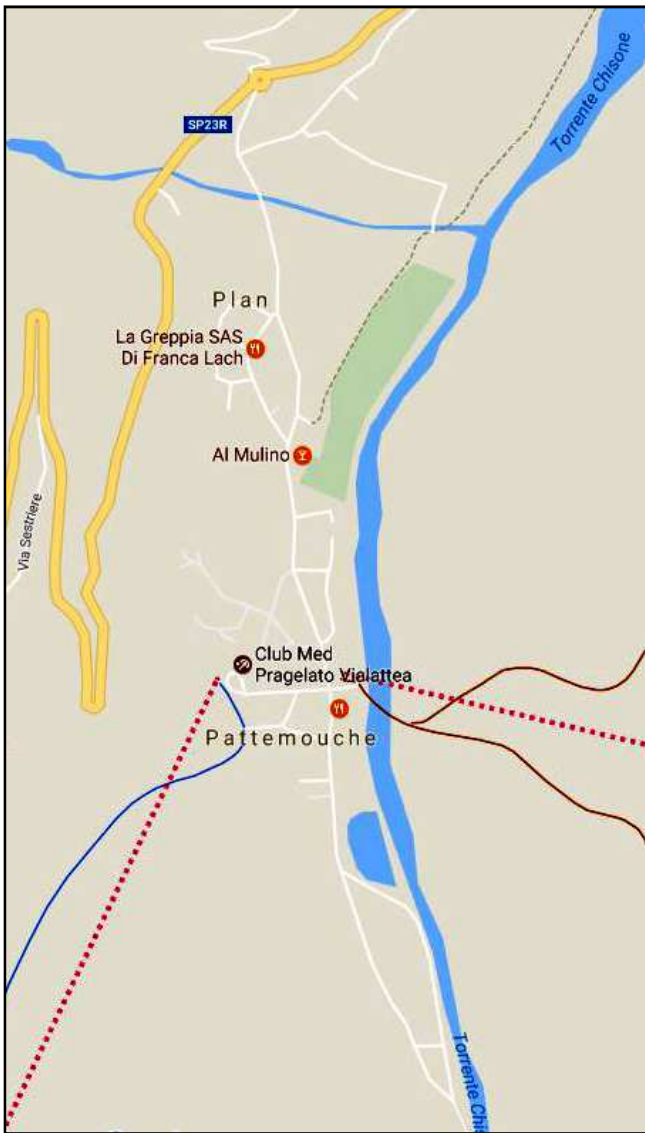
OBIETTIVI	AZIONI PREVISTE
OV1. Attuazione delle potenzialità edificatorie del Piano Paesistico	A1.1 Ricollocazione in ambiti adeguati delle volumetrie della porzione dell'area Ree2 stralciate per adeguamento al PAI
	A1.2 Stralcio della porzione di area Ree2, non urbanizzata e ancora libera da edificazioni, prevista tra i due nuclei del Plan.
OV2. Razionalizzazione, completamento e miglioramento quali-quantitativo del sistema dei servizi collettivi	AV2.1 Definizione ed regolamentazione delle aree a parcheggio lungo la strada di accesso alla Val Troncea
	AV2.2 Riqualficazione dell'area a parcheggio esistente, prospiciente il complesso turistico-ricettivo di Pattemouche
	AV2.3 Ristrutturazione dell'edificio dell'ex campeggio e riqualficazione complessiva dell'area (area Ac1 del PRGC vigente) di proprietà comunale, da destinare a servizi pubblici, quale opera di compensazione connessa agli interventi di realizzazione delle volumetrie da ricollocare, ai fini della valorizzazione dell'area di accesso alla Val Troncea.
	AV2.4 Adeguamento dell'edificio denominato "Mulino di Laval" all'interno del Parco della Val Troncea con inserimento di norme specifiche (ristrutturazione edilizia, ampliamenti del 20%, realizzazione di locali tecnici).

OBIETTIVI	AZIONI PREVISTE
OV3. Perseguimento del corretto inserimento paesaggistico delle nuove volumetrie	AV3.1 Definizione di norme di dettaglio ed integrazione del "Repertorio Ragionato per la Composizione Architettonica" finalizzate a garantire un'elevata qualità morfologica e funzionale dei nuovi fabbricati, con particolare attenzione alla loro localizzazione e progettazione
	AV3.2 Definire norme e misure di mitigazione finalizzate a garantire la realizzazione di opere a verde per il corretto inserimento dei nuovi insediamenti
	AV3.3 Definire misure di mitigazione finalizzate a tutelare il sistema delle relazioni visive tra i nuovi insediamenti e le emergenze paesaggistiche
OV4. Perseguimento della sostenibilità ambientale dei nuovi interventi	AV4.1 Definire norme e misure di mitigazione finalizzate a minimizzare le interferenze con la componente suolo e a garantirne una soglia minima di permeabilità
	AV4.2 Garantire la salvaguardia degli ambiti di interesse naturalistico
	AV4.3 Definire norme e misure di mitigazione finalizzate a garantire il contenimento dell'inquinamento atmosferico, acustico e luminoso
	AV4.4 Garantire il contenimento dei consumi energetici e l'utilizzo di fonti rinnovabili
	AV4.5 Garantire la razionalizzazione dei consumi idrici

TABELLA DI CORRELAZIONE TRA GLI OBIETTIVI DELLA VARIANTE E LE AZIONI FINALIZZATE AL LORO PERSEGUIMENTO

Oltre alle azioni sopra descritte la Variante prevede un aggiornamento generale del piano stesso, sia a carattere normativo sia cartografico, ed in particolare.

- l'ampliamento della "Zona di approfondimento urbanistico" al fine di ricomprendere cartograficamente i siti in cui si concentra la massima presenza umana (rif. relazione Piano paesistico vigente) nella parte a sud di Pattermouche verso l'ingresso della Val Troncea e la conseguente integrazione delle norme di piano;
- la corretta rappresentazione del lago artificiale e la ripermimetrazione delle aree limitrofe sulla base dell'effettivo stato dei luoghi. L'area, di proprietà comunale, viene destinata ad area a servizi pubblici, per la pratica sportiva e polo di sci di fondo;



MAPPA E IMMAGINE SATELLITARE CON INDIVIDUAZIONE DELLA Z.A.U. MODIFICATA DALLA PROPOSTA DI VARIANTE

4. ANALISI DI COERENZA ESTERNA CON PIANI E PROGRAMMI

Come evidenziato dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. la stesura di un Rapporto Ambientale deve includere analisi finalizzate a chiarire il grado di correlazione tra il piano o programma oggetto di valutazione e altri piani o programmi ad esso pertinenti, evidenziando altresì le modalità con cui sono stati recepiti gli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o statale.

4.1. Coerenza verticale

L'analisi di coerenza verticale è stata sviluppata prendendo in considerazione strumenti di pianificazione sovraordinata di livello regionale e provinciale e strumenti di pianificazione di settore, in quanto livelli più prossimi a quello della pianificazione di scala comunale; l'analisi di coerenza orizzontale mira, invece, a valutare l'accordo dei contenuti della Variante con la pianificazione di livello locale, e in particolare con i Piani Regolatori Generali Comunali dei comuni confinanti.

In termini operativi, per quanto attiene alla coerenza verticale sono stati presi in considerazione i seguenti strumenti di pianificazione:

- Piano Paesaggistico Regionale
- Piano Territoriale Regionale
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale
- Piano regionale dei rifiuti urbani
- Piano Regionale per il risanamento e la Tutela della Qualità dell'Aria

Considerata la natura prettamente paesaggistica degli obiettivi e dei contenuti della Variante e considerata, altresì, l'esigenza di non compromettere il perseguimento delle finalità di tutela del Piano Paesistico oggetto di revisione, si è ritenuto opportuno approfondire, con un maggior grado di dettaglio, le analisi di coerenza esterna relative al Piano Paesaggistico Regionale.

L'analisi di coerenza è stata sviluppata secondo quattro differenti livelli di lettura:

	Coerenza diretta	Forte integrazione tra gli obiettivi della Variante e gli obiettivi dello strumento esaminato
	Coerenza indiretta	Finalità sinergiche tra gli obiettivi della Variante e gli obiettivi dello strumento esaminato
	Indifferenza	Assenza di correlazione tra gli obiettivi della Variante e gli obiettivi dello strumento esaminato
	Incoerenza	Contrapposizione tra gli obiettivi della Variante e gli obiettivi dello strumento esaminato

4.1.2. Piano Paesaggistico Regionale

L'area interessata dalla Variante al Piano Paesistico del Comune di Pragelato ricade nell'Ambito di paesaggio 39 "Alte Valli di Susa e Chisone".

L'analisi di coerenza è stata sviluppata analizzando gli obiettivi specifici della strategia 1 del PPR e alcuni obiettivi delle strategie 2 e 3, nonché con gli obiettivi specifici inerenti l'Ambito 39 di paesaggio in cui ricade.

Tale analisi ha evidenziato i seguenti livelli di coerenza:

N° obiettivi PPR presi in considerazione	39
N° obiettivi di Variante	4
Totale punti di coerenza analizzati	156
N° Coerenze dirette	16
N° Coerenze indirette	28
N° Indifferenze	112
N° Incoerenze	0

4.1.3. Piano Territoriale Regionale

Pragelato risulta all'interno dell'Ambito di Integrazione Territoriale (AIT) n. 16 in Territorio montano ai sensi della LR 16/1999 e s.m.i. ed aree turisticamente rilevanti.

L'analisi di coerenza è stata sviluppata, analogamente al PPR, analizzando gli obiettivi specifici della strategia 1 del PTR e alcuni obiettivi delle strategie 2 e 3.

Tale analisi ha evidenziato i seguenti livelli di coerenza:

N° obiettivi PPR presi in considerazione	37
N° obiettivi di Variante	4
Totale punti di coerenza analizzati	148
N° Coerenze dirette	18
N° Coerenze indirette	29
N° Indifferenze	101
N° Incoerenze	0

4.1.4. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

La coerenza degli obiettivi della Variante con le politiche del PTC2 è stata analizzata assumendo quale termine di confronto il quadro strategico del Piano desunto dalla Relazione Illustrativa. Esso si articola in "macro-obiettivi trasversali", declinati in "obiettivi di sistema", a loro volta disaggregati in "strategie e azioni". Queste ultime costituiscono il livello di maggior dettaglio e presentano, rispetto alle due categorie sovraordinate, una maggior aderenza alle dinamiche e ai processi di trasformazione di scala locale; pertanto sono state considerate il riferimento più esaustivo per la presente valutazione.

Tale analisi ha evidenziato i seguenti livelli di coerenza:

N° strategie/azioni del PTC2 prese in considerazione	92
N° obiettivi di Variante	4
Totale punti di coerenza analizzati	368
N° Coerenze dirette	14
N° Coerenze indirette	30
N° Indifferenze	324
N° Incoerenze	0

La Variante al Piano Paesistico Comunale è coerente con gli obiettivi del PTC2 che riguardano il mantenimento della qualità ambientale, paesaggistica e turistico-ricreativa dell'area.

4.1.5. Piano regionale dei rifiuti urbani

L'analisi di coerenza evidenzia una sostanziale assenza di correlazione tra il Progetto di Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e dei fanghi di depurazione 2015-2020 e gli obiettivi specifici della Variante in oggetto. La quasi totalità delle correlazioni esaminate ricadono, infatti, in una situazione di indifferenza.

4.1.6. Piano Regionale per il risanamento e la Tutela della Qualità dell'Aria

Il confronto tra i contenuti del PRQA e quelli della Variante evidenzia un'effettiva mancanza di interferenza tra i relativi obiettivi. Si tratta, infatti, di strumenti che coinvolgono scenari e livelli d'intervento piuttosto distanti.

4.1.7. Piano di Tutela delle Acque

Il confronto tra gli obiettivi generali del PTA e gli obiettivi della Variante in oggetto, evidenzia una assenza di correlazione tra i due strumenti, che sono connotati da finalità e campi d'azione differenti.

4.2. Coerenza orizzontale

4.2.1. Piani Regolatori Generali Comunali

L'analisi delle riprese aeree del territorio comunale e dei comuni limitrofi ha consentito di valutare sinteticamente le previsioni della Variante in oggetto rispetto allo stato di fatto della pianificazione dei comuni limitrofi: Sestriere, Oulx, Sauze d'Oulx, Salbertrand, Exilles, Usseaux, Fenestrelle, Massello, Salza di Pinerolo, Prali e Sauze di Cesana.

La lettura delle viste aeree non evidenzia particolari criticità in merito alla coerenza con le destinazioni d'uso previste dai Piani Regolatori Generali dei comuni contermini.

Non si evidenziano situazioni di saldatura dei tessuti edificati lungo i confini comunali, dove possano verificarsi interferenze tra le previsioni dei PRGC contermini.

In particolare la porzione del Comune di Sestriere i cui confini sono più vicini all'area in esame (oltre 1 Km in linea d'aria) ha una destinazione d'uso prevalente "agricolo indifferenziato".

5. ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE

L'analisi del contesto territoriale di riferimento è finalizzata a valutare il livello di qualità sul territorio regionale delle diverse componenti ambientali e a individuare gli elementi di vulnerabilità.

5.1. Aria

Per quanto riguarda le emissioni prodotte nel Comune, si registra una situazione decisamente soddisfacente con emissioni dei principali agenti inquinanti (Pm10, CO, NO2, SO2) comprese nelle classi più basse.

5.2. Acque superficiali e sotterranee

L'area oggetto di Variante interessa una porzione del territorio di Pragelato sulla sinistra idrografica del Torrente Chisone. La porzione di territorio è attraversata da due immissari del T. Chisone, il Torrente Chisonetto che taglia la frazione di Pattemouche e il Rio Comberau poco prima dell'abitato della frazione Plan.

La fascia fluviale del torrente Chisone presenta una condizione di medio-bassa compromissione generale. La valutazione dell'impatto complessivo, rappresentato dalle classi di Degrado, evidenzia che solo il 27% del territorio analizzato presenta situazioni di degrado alto e molto alto.

Il T. Chisonetto è utilizzato come fonte di approvvigionamento di acqua potabile con opera di presa localizzata in comune di Sestriere- Monte Rognosa.

Il bacino del T. Chisone è prevalentemente montano, con situazioni di criticità potenziale riferibili alla insufficiente protezione sanitaria delle fonti di approvvigionamento idropotabile da acque sorgive, o alla vulnerabilità degli acquiferi di fondovalle alluvionale.

Lo scenario previsto al seguito della Variante al Piano Paesaggistico del comune non andrà ad alterare significativamente la qualità delle acque.

5.3. Suolo e sottosuolo

Le nuove aree di espansione e completamento in progetto ricadono su suoli in quarta classe d'uso del suolo che presentano limitazioni severe all'utilizzo agricolo.

Per quanto riguarda il consumo di suolo, il comune di Pragelato rientra tra i comuni con la minore percentuale di consumo in Piemonte (< 5%).

Parte del territorio di Pragelato è sottoposto a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D.L. n. 3267 del 30 dicembre 1923 e del successivo regolamento di applicazione (R.D.L. n. 1126 del 16 maggio 1926). Il Vincolo non preclude la possibilità di intervenire sul territorio, ma subordina l'intervento all'ottenimento di una specifica autorizzazione. La Variante al Piano Paesistico interessa aree

sottoposte a vincolo idrogeologico solo relativamente agli interventi di regolamentazione di parcheggi e di riqualificazione dell'area ex-campeggio.

5.4. Rifiuti

Dai dati di archivio della Regione Piemonte si evince come il comune di Pragelato raggiunge una percentuale di raccolta differenziata intorno al 34,2% (dato riferito al 2015). Il servizio di raccolta rifiuti nel comune è gestito da ACEA Pinerolo.

5.5. Rumore

L'area oggetto di analisi ricada per buona parte in Classe Acustica IV e per una porzione minore in Classe Acustica III; a tali Classi Acustiche, ai sensi del D.P.C.M. 14/11/97 si applicano i seguenti valori limite:

Classe Acustica III	diurno	notturno
Valori limite di emissione:	55 dB(A)	45 dB(A)
Valori limite assoluti di immissione:	60 dB(A)	50 dB(A)
Classe Acustica IV	diurno	notturno
Valori limite di emissione:	60 dB(A)	50 dB(A)
Valori limite assoluti di immissione:	65 dB(A)	55 dB(A)

5.6. Biodiversità e Rete Ecologica

Un inquadramento generale degli habitat, delle specie vegetali e delle specie animali presenti nell'area vasta in cui si collocano le azioni di Piano sono definite dallo Standard Data Form del sito Natura 2000 IT1110080 "Val Troncea" di seguito riportato.

Il Piano Paesistico di Pragelato interessa il fondovalle antropizzato con una biodiversità in termini di habitat, di specie (e di paesaggi) limitato. Si ricorda comunque che una parte del Piano inerente l'area di ampliamento della ZAU ricade all'interno del sito Natura 2000.

5.6.2. Uso del suolo e vegetazione

L'area di intervento, si sviluppa in area già antropizzate e di scarso interesse naturalistico essendo costituita da un prato degradato, già rimaneggiato, alterato floristicamente ed intercluso tra un insediamento turistico e il campo pratica di golf. L'area risulta in parte già utilizzata a parcheggio con fondo in terra battuta e ghiaia e, nelle aree meno utilizzate con inizio di colonizzazione da parte di arbusti (prevalentemente salici).

Tutte le superficie in cui si prevede la regolamentazione della sosta risultano o prive di vegetazione o con situazioni altamente degradate sotto l'aspetto floristico.

5.6.3. Fauna

Per l'analisi della fauna presente, non essendoci dati specifici per il territorio di riferimento, a titolo di inquadramento, si è analizzata la scheda precedentemente riportata Standard Data Form del SIC/ZPS "Val Troncea" che, in parte, interessa la porzione sud del territorio oggetto di Variante al Piano Paesistico Comunale.

Per la sola Val Troncea sono segnalate 62 specie di avifauna di cui 54 nidificanti, 26 specie di mammiferi tra cui anche il lupo e una popolazione di stambecco numericamente importante. Per quanto riguarda gli invertebrati sono presenti importanti popolazioni di coleotteri e lepidotteri.

5.6.4. Ecosistemi e Corridoi ecologici

L'area oggetto di Variante al Piano Paesaggistico Comunale rientra in parte nel SIC/ZPS "Val Troncea", nodo principale della rete paesaggistica regionale e in parte in Area tampone definita come area in cui modulare l'impatto antropico fra il nodo della rete e l'ambiente esterno.

5.7. Paesaggio e patrimonio storico-culturale

La trattazione della componente "paesaggio e patrimonio storico-culturale" è stata sviluppata secondo tre diversi livelli di lettura:

- l'inquadramento del sistema paesaggistico comunale e dell'area oggetto del Piano Paesistico, mediante la descrizione degli aspetti fisico-morfologici, naturalistici ed insediativi, che complessivamente definiscono l'immagine dei luoghi;
- la ricognizione dei beni paesaggistici e dei beni culturali, che complessivamente costituiscono il patrimonio culturale del Comune e definiscono un sistema di emergenze, riconosciute e tutelate dall'apparato normativo nazionale e regionale;
- la caratterizzazione puntuale del paesaggio comunale, mediante l'identificazione delle diverse componenti paesaggistiche presenti sul territorio e individuate nell'ambito degli studi per la redazione del PPR.

5.7.1. Inquadramento del sistema paesaggistico dell'area in oggetto

L'area interessata dalla Variante al Piano Paesistico del Comune di Pragelato ricade nell'Ambito di paesaggio 39 "Alte Valli di Susa e Chisone"

L'ambito è costituito dai primi tratti di valli alpine del corso dei T. Chisone e del fiume Dora Riparia con versanti a esposizione e acclività varie, dominati dalla presenza del bosco a prevalenza di conifere, alternato a praterie di origine antropica. Più in alto le superfici a praterie alpine seminaturali prendono il sopravvento, formando una fascia di transizione variamente

interconnessa con i boschi subalpini e modeste pareti rocciose che coronano verso l'alto la visuale. Il fondovalle solo a tratti presenta un'ampiezza tale da assumere rilevanza di fattore di strutturazione del paesaggio.

Le superfici forestali dominano il paesaggio vallivo (il 40 % delle coperture del suolo), seguite dalle praterie e altre aree pastorali, dalle rocce e macereti. Il bosco ha sempre mantenuto, nel corso dei secoli, significativi gradi di copertura dei versanti. L'elevata presenza di lariceti connota il paesaggio stagionale con variazioni tra il verde e il giallo intenso autunnale fino a passare in inverno a versanti tendenzialmente monocromatici bruni. A questi paesaggi si alternano i popolamenti di conifere sempreverdi. Tra gli habitat di interesse comunitario sono dominanti quelli forestali che comprendono lariceti, peccete e faggete seguite da limitate estensioni di castagneti nella porzione più bassa della valle e dalle pinete di pino uncinato.

La struttura insediativa tradizionale, incardinata sui centri legati al transito nei punti di confluenza valliva e sviluppata nei versanti solivi in nuclei alpini minori, è stata fortemente modificata negli ultimi decenni dall'affermazione delle stazioni di turismo invernale con grandi interventi infrastrutturali per lo sci in quota e insediamenti turistici ex novo per lo più con utilizzo stagionale. Il territorio già potentemente infrastrutturato per l'inverno, è stato interessato dalle opere olimpiche con impianti sportivi in vari comuni tra cui Pragelato ed interventi per potenziare la rete idrica, l'accessibilità e i parcheggi.

I caratteri dell'architettura tradizionale occitana sono riconducibili ad una tipologia funzionale integrata (stalla, abitazione e fienile distribuiti generalmente su tre piani), con tetto a due falde orientate secondo la pendenza. Al piano terreno si trovavano la stalla e la cucina delimitate da murature in pietra, una scala interna le collega al primo piano dove si trovano le camere da letto, il granaio e sul lato più soleggiato un balcone che si estende per tutta la lunghezza della facciata. Il sottotetto è occupato dal fienile, realizzato con una complessa intelaiatura in legno che sostiene il tetto ricoperto in scandole di legno o lose in pietra.

Nel Comune di Pragelato, questi caratteri costruttivi sono ancora rinvenibili in alcune borgate storiche della Val Troncea (Joussaus, Laval, Seytes, Troncea) caratterizzate da estesi fenomeni di abbandono ed in alcune borgate lungo il percorso di fondovalle della Val Chisone come ad esempio le due borgate di Plan e Pattermouche interessate appunto dalla Variante in oggetto.

Il Piano Paesistico interessa due borgate storiche del Comune di Pragelato:

- Pattermouche (m 1589) è la frazione più antica, incendiata dai nazifascisti l'11 agosto del 1944.
- Plan (m 1582), nella borgata sono apprezzabili alcune vecchie baite e si trova una bella fontana in pietra risalente al 1763 recante la Croce Sabauda.

Le due borgate sono situate lungo la strada di accesso alla Val Troncea e sono le ultime due borgate facilmente raggiungibili in auto su strada asfaltata. Dopo l'abitato di Pattermouche, dal campeggio "Val Troncea" la strada diviene sterrata, il transito delle auto è consentito ancora fino alla Borgata Laval in prossimità della quale inizia il Parco.

5.7.2. Ricognizione dei Beni Paesaggistici e dei Beni Culturali

Beni Paesaggistici

Sul territorio di Pragelato sono presenti sia aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., sia immobili e aree di notevole interesse pubblico individuati ai sensi degli artt. 136 e 157 del medesimo decreto.

Nella prima categoria ricadono:

- i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775/1933, e relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna (lettera c), in relazione alla presenza dei seguenti corsi d'acqua: torrente Chisone, torrente Chisonetto, rio Combeiraut, rio Comba Targe, torrente Pomerol, rio Foussimagna, do Grande Muls, torrente Michele e rio Vajatet;
- le montagne per la parte eccedente i 1.600 metri s.l.m. per la catena alpina e i 1.200 metri s.l.m. per la catena appenninica (lettera d)
- i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del D.Lgs. n. 227/2001 (lettera g);
- le zone gravate da usi civici (lettera h) in riferimento alle superfici boscate e pascolive di proprietà comunale

Nella seconda categoria rientrano:

- la dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio della Val Troncea ricadente in Comune di Pragelato - DM 01.08.1985 - (numero di riferimento regionale: B071 - numero di riferimento ministeriale: 10233);

Si evidenzia, fin da ora, che alcune previsioni della Variante interferiscono potenzialmente con i beni paesaggistici presenti sul territorio comunale e censiti dal PPR.

Le implicazioni di tale interferenza sono state analizzate in sede di valutazione degli impatti, con specifico riferimento al dettato normativo delle prescrizioni in salvaguardia sopra richiamate.

Beni Culturali

La ricognizione dei beni culturali soggetti a vincolo monumentale ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. (ex L. 1089/1939) è stata effettuata consultando il database della Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino

Dall'analisi di tale database emerge la presenza all'interno del territorio comunale di Pragelato dei seguenti beni vincolati:

Vincoli Monumentali

PROV.	COMUNE	INDIRIZZO	DENOMINAZIONE	x DETTAGLIO
TO	PRAGELATO	Str. Comunale di Ru... ;	Chiesa di S. Maria Assunta	Dettaglio
TO	PRAGELATO	Loc. Grand Puy	Chiesa di Grand Puy	Dettaglio
TO	PRAGELATO	Fraz. Rivet	Fabbricato rurale del Parco Naturale della Val Troncea	Dettaglio
TO	PRAGELATO	Fraz. Soucheres Hautes	Casa con decorazioni dipinte a fresco e balconata in legno	Dettaglio

Si evidenzia fin da ora che le previsioni della Variante in oggetto non interferiscono, né in termini diretti né indiretti, con tale bene.

5.7.3. Caratterizzazione puntuale del paesaggio comunale

La caratterizzazione del paesaggio dell'area oggetto del Piano Paesistico è stata effettuata mediante l'analisi delle componenti paesaggistiche.

Il PPR identifica, nella tav. P4 "Componenti paesaggistiche", le diverse componenti del paesaggio regionale e le articola secondo quattro sistemi fondamentali:

- componenti naturalistico-ambientali;
- componenti storico-culturali;
- componenti percettivo-identitarie;
- componenti morfologico-insediative.

Ciascuno di questi sistemi trova riscontro, a livello locale, nel Comune di Pragelato. Si riporta di seguito una tabella riassuntiva delle componenti presenti sul territorio comunale, nell'area oggetto di Variante (ZAU) del Piano Paesistico, nonché la sua eventuale interferenza con le nuove previsioni urbanistiche.

Componenti paesaggisticamente rilevanti (tratto da Tavola P4 - Componenti paesaggistiche)	Presenza sul territorio comunale	Presenza nella ZAU del Piano Paesistico	Interferenza diretta con le aree di Variante
Componenti naturalistico-ambientali:			
Aree di montagna			
Sistema di crinali montani principali e secondari			
Ghiacciai, rocce e macereti			
Zona fluviale interna			
Laghi			
Territori a prevalente copertura boscata			
Aree ed elementi di specifico interesse geomorfologico e naturalistico (cerchiati se con rilevanza visiva)			
Praterie rupicole			
Praterie, prato-pascoli, cespuglieti			
Aree di elevato interesse agronomico			

Componenti paesaggisticamente rilevanti (tratto da Tavola P4 - Componenti paesaggistiche)	Presenza sul territorio comunale	Presenza nella ZAU del Piano Paesistico	Interferenza diretta con le aree di Variante
Componenti storico-culturali:			
Rete viaria di età moderna e contemporanea			
Nuclei alpini connessi agli usi agro-silvo-pastorali			
Aree e impianti della produzione industriale ed energetica di interesse storico			
Sistemi di fortificazioni			

Componenti paesaggisticamente rilevanti (tratto da Tavola P4 - Componenti paesaggistiche)	Presenza sul territorio comunale	Presenza nella ZAU del Piano Paesistico	Interferenza diretta con le aree di Variante
Componenti percettivo-identitarie:			
Percorsi panoramici			
Fulcri naturali			
Elementi caratterizzanti di rilevanza paesaggistica			
Sistemi di nuclei costruiti di costa o di fondovalle, leggibili nell'insieme o in sequenza			
Aree sommitali costituenti fondali e skyline			
Sistemi paesaggistici rurali di significativa varietà e specificità, con la presenza di radi insediamenti tradizionali integri o di tracce di sistemazioni agrarie e delle relative infrastrutture storiche (tra cui i Tenimenti Storici dell'Ordine Mauriziano non assoggettati a dichiarazione di notevole interesse pubblico)			

Componenti paesaggisticamente rilevanti (tratto da Tavola P4 - Componenti paesaggistiche)	Presenza sul territorio comunale	Presenza nella ZAU del Piano Paesistico	Interferenza diretta con le aree di Variante
Componenti morfologico-insediative:			
Porte urbane			
Varchi tra aree edificate			
Elementi strutturanti i bordi urbani			
Morfologie urbane consolidate dei centri minori (m.i. 2)			
Tessuti urbani esterni ai centri (m.i. 3)			
Tessuti discontinui suburbani (m.i. 4)			
Insediamenti specialistici organizzati (m.i. 5)			
"Insule" specializzate (m.i. 8)			
Villaggi di montagna (m.i. 12)			
Aree rurali di montagna o collina con edificazione rada e dispersa (m.i. 13)			

L'analisi della matrice mette in evidenza come all'interno del territorio della ZAU oggetto di Variante del Piano Paesistico siano presenti diverse componenti paesaggisticamente rilevanti ma che le potenziali interferenze siano limitate a pochi elementi (presenza di praterie, nuclei/villaggi di montagna e lo skyline).

5.8. Salute umana

Nel territorio del Comune di Pragelato non sono presenti cause significative di rischio per la salute umana.




Non sono infatti presenti attività industriali a rischio incidente rilevante o che possano generare impatti per la salute umana

6. VALUTAZIONE DEI POSSIBILI EFFETTI DELLA VARIANTE E DEFINIZIONE DELLE MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE AMBIENTALE



6.1. Metodologia di valutazione

In termini operativi, l'analisi delle ricadute generate dall'attuazione della Variante e l'individuazione di eventuali criticità è stata condotta assumendo come termine di riferimento le componenti ambientali elencate alla lettera f) dell'Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.: aria, acqua, suolo, rifiuti, rumore, natura e biodiversità, energia, paesaggio e territorio e salute umana.

A ciascuna componente è stato assegnato un diverso livello di attinenza/pertinenza alle previsioni della Variante e quindi di rilevanza rispetto alle finalità della valutazione, distinguendo tra:

	Rilevanza nulla
	Rilevanza di lieve entità
	Rilevanza medio-alta

Di seguito sono riportate le componenti ambientali che sono risultate avere una pertinenza con la Variante.






COMPONENTI AMBIENTALI	PERTINENZA CON LA VARIANTE	
Suolo e sottosuolo	Una delle ricadute più rilevanti correlati alla realizzazione di interventi urbanistici riguarda il consumo e l'impermeabilizzazione del suolo. È necessario pertanto valutare tale effetto e le misure da porre in atto per ridurre/mitigare l'interferenza	
Biodiversità e Rete ecologica	Le azioni previste dalla Variante del Variante del Piano Paesistico di Prigelato si collocano in un territorio di interesse naturalistico e possono determinare interferenze con le componenti biodiversità (habitat, fauna, vegetazione) e reti ecologiche. Inoltre una parte delle azioni (regolamentazione di aree a parcheggio esistenti; ristrutturazione dell'edificio dell'ex-campeggio e riqualificazione dell'annessa area) sono ricomprese all'interno del SIC/ZPS IT1110080 "Val Tronca". Le potenziali interferenze sono riassumibili in: <ul style="list-style-type: none"> ▪ sottrazione di habitat di interesse naturalistico ▪ eliminazione di specie vegetali protette ▪ disturbo alla fauna ▪ interferenza con la rete ecologica 	

COMPONENTI AMBIENTALI	PERTINENZA CON LA VARIANTE	
Paesaggio e patrimonio storico-culturale	<p>L'area interessata dal Piano Paesaggistico Comunale è sottoposta a vincolo paesaggistico in quanto rientra nel Galassino B071 "Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio della Val Troncea ricadente in Comune di Prigelato" ai sensi del D.M. 1 agosto 1985.</p> <p>La dichiarazione di notevole interesse pubblico tutela l'area "(...) perché costituisce un ambiente di grande valore naturale. L'intero bacino è dominato dai monti Bric Ghinivert, Punta Rognosa, Monte Banchetta e Pitre de l'Aigle che lo incorniciano, caratterizzato da larghe estensioni di boschi – soprattutto resinose – dalla presenza di borgate con numerosi esempi di architettura rustica ancora intatti e da una ricca fauna. Tale territorio è godibile da numerosi tratti di strade pubbliche (...).</p> <p>Emerge pertanto la problematica del corretto inserimento paesaggistico-ambientale, dell'eventuale interferenza visiva dei nuovi manufatti rispetto a punti di vista privilegiati e della mitigazione delle interferenze.</p>	

Per tali componenti è stata effettuata la valutazione delle interferenze sulla base delle analisi dello stato attuale effettuate in precedenza e sulle diverse possibili interferenze che le diverse azioni di Piano potrebbero generare.

6.2. Valutazione degli effetti della Variante del Piano sulle principali componenti ambientali

Le valutazioni per ogni componente sono sintetizzate in una matrice che riporta per ogni azione e possibile interferenza l'intensità dell'impatto secondo la seguente scala:

COLORE	INTENSITA' IMPATTO
	ALTA
	MEDIA
	BASSA
	NULLA
	POSITIVO

Di seguito si riporta una matrice di sintesi delle interferenze sulle componenti ambientali pertinenti con la Variante:

AZIONI DI PIANO	Suolo		Biodiversità e reti ecologiche				Paesaggio e Patrimonio storico-culturale		
	Consumo di suolo	Impermeabilizzazione	Vegetazione	Fauna	Habitat	Rete ecologica	Qualità paesaggistica	Componente scenico-percettiva	Patrimonio storico-culturale
A1.1 Ricollocazione in ambiti adeguati delle volumetrie della porzione dell'area Ree2 stralciate per adeguamento al PAI									
A1.2 Stralcio della porzione di area Ree2, non urbanizzata e ancora libera da edificazioni, prevista tra i due nuclei del Plan.									
AV2.1 Definizione e regolamentazione delle aree a parcheggio lungo la strada di accesso alla Val Troncea									
AV2.2 Riqualificazione dell'area a parcheggio esistente, prospiciente il complesso turistico-ricettivo di Pattermouche									
AV2.3 Ristrutturazione dell'edificio dell'ex campeggio e riqualificazione complessiva dell'area (area Ac1 del PRGC vigente) di proprietà comunale, da destinare a servizi pubblici, quale opera di compensazione connessa agli interventi di realizzazione delle volumetrie da ricollocare, ai fini della valorizzazione dell'area di accesso alla Val Troncea.									

AZIONI DI PIANO	Suolo		Biodiversità e reti ecologiche				Paesaggio e Patrimonio storico-culturale		
	Consumo di suolo	Impermeabilizzazione	Vegetazione	Fauna	Habitat	Rete ecologica	Qualità paesaggistica	Componente scenico-percettiva	Patrimonio storico-culturale
AV2.4 Adeguamento dell'edificio denominato "Mulino di Laval" all'interno del Parco della Val Troncea con inserimento di norme specifiche (ristrutturazione edilizia, ampliamenti del 20%, realizzazione di locali tecnici).									
AV3.1 Definizione di norme di dettaglio ed integrazione del "Repertorio Ragionato per la Composizione Architettonica" finalizzate a garantire un'elevata qualità morfologica e funzionale dei nuovi fabbricati, con particolare attenzione alla loro localizzazione e progettazione									
AV3.2 Definire norme e misure di mitigazione finalizzate a garantire la realizzazione di opere a verde per il corretto inserimento dei nuovi insediamenti									
AV3.3 Definire misure di mitigazione finalizzate a tutelare il sistema delle relazioni visive tra i nuovi insediamenti e le emergenze paesaggistiche									
AV4.1 Definire norme e misure di mitigazione finalizzate a minimizzare le interferenze con la componente suolo e a garantirne una soglia minima di permeabilità									

AZIONI DI PIANO	Suolo		Biodiversità e reti ecologiche				Paesaggio e Patrimonio storico-culturale		
	Consumo di suolo	Impermeabilizzazione	Vegetazione	Fauna	Habitat	Rete ecologica	Qualità paesaggistica	Componente scenico-percettiva	Patrimonio storico-culturale
AV4.2 Garantire la salvaguardia degli ambiti di interesse naturalistico									
AV4.3 Definire norme e misure di mitigazione finalizzate a garantire il contenimento dell'inquinamento atmosferico, acustico e luminoso									
AV4.4 Garantire il contenimento dei consumi energetici e l'utilizzo di fonti rinnovabili									
AV4.5 Garantire la razionalizzazione dei consumi idrici									

6.3. Misure di mitigazione e compensazione e loro ricadute normative

Nella definizione delle azioni e delle modalità di intervento sono state poste attenzioni per contenere al massimo le interferenze sulle componenti paesaggistico-ambientali. Le misure mitigative trovano riscontro nelle Norme di attuazione della Variante.

PAESAGGIO e PATRIMONIO STORICO CULTURALE

Come evidenziato dall'analisi effettuate una possibile interferenza riguarda gli aspetti paesaggistici. Quali interventi mitigativi sono state introdotte delle prescrizioni nel "Repertorio Ragionato per la Composizione Architettonica" allegato alle "Norme di Attuazione", riportate più avanti per avere un'armonizzazione del nuovo insediamento con l'edificato adiacente.

Sono inoltre state previste delle quinte vegetate con funzione sia di inserimento paesaggistico che di mitigazione dell'interferenza visiva.

La riqualificazione del parcheggio antistante la struttura ricettiva esistente e la regolamentazione del parcheggio lungo la strada di accesso alla Val Troncea sono altre due azioni che porteranno ad un miglioramento della qualità paesaggistica locale, eliminando o attenuando attuali elementi di degrado.

SUOLO

Per quanto riguarda il suolo la trasformazione di nuove superfici è strettamente correlata alle motivazioni alla base della Variante del Piano. Si evidenzia comunque come la Variante preveda il trasferimento di volumetrie già previste e non più realizzabili senza apportare quindi un peggioramento rispetto a quanto originariamente previsto.

Per quel che riguarda l'impermeabilizzazione del suolo a fronte dell'impermeabilizzazione di nuove superfici si è previsto quale intervento di mitigazione la riqualificazione del parcheggio antistante la struttura ricettiva esistente, parcheggio che sarà reso permeabile.

La superficie che sarà interessata dalla rilocalizzazione della capacità edificatoria, come precedentemente indicato, è pari a 5.146,0 mq di cui solo una parte essenzialmente inerente l'impronta delle nuove edificazioni sarà impermeabilizzata, mentre la superficie del parcheggio che sarà reso permeabile è pari a 6.766 mq, con un saldo pertanto positivo per la qualità della componente.

BIODIVERSITÀ e RETE ECOLOGICA

L'intervento di regolamentazione del parcheggio lungo la strada di accesso alla Val Troncea è stato previsto per mitigare l'impatto sulle componenti ambientali, delimitando e destinando al

parcheggio le sole superfici alterate e di nullo interesse naturalistico e preservando le superfici limitrofe attualmente utilizzate da fenomeni di parcheggio selvaggio.

POPOLAZIONE e ASPETTI SOCIO-TERRITORIALI

La riqualificazione dell'edificio dell'area ex campeggio e delle superfici annesse e la rifunzionalizzazione dell'area, oltre ad avere ricadute positive sul paesaggio e sulla componente vegetazione, rappresenta un intervento in grado incrementare lo sviluppo turistico compatibile della valle con ricadute positive in termini economici e sociali.

7. ANALISI DELLE ALTERNATIVE

A seguito di una ricognizione sul territorio effettuata da parte del Comune di Prigelato e delle valutazioni effettuate in sede di Conferenza di copianificazione sulle possibili aree di atterraggio della volumetria dell'area Ree3a da rilocalizzare, sono state individuate due possibili aree alternative all'interno della Zona di Approfondimento Urbanistico (ZAU) del Piano Paesistico vigente, adiacenti a una struttura turistico-ricettiva esistente (IPOTESI 1 e IPOTESI 2), entrambe considerate ed esaminate in Fase di scoping.

A seguito dell'espletamento di tale fase procedurale della VAS, l'IPOTESI 2 (sin qui esaminata) è risultata, ad una prima analisi, quella maggiormente sostenibile dal punto di vista paesaggistico ed ambientale.

Rispetto alla soluzione IPOTESI 2, l'alternativa di rilocalizzazione della capacità edificatoria nell'area dell'attuale parcheggio (IPOTESI 1) presenta i seguenti aspetti negativi:

- il nuovo nucleo non si integra correttamente con l'insediamento turistico-ricettivo esistente creando un nucleo non compatto e con contorno sfrangiato;
- la minore integrazione dell'edificato con il contesto esistente rende l'interferenza visiva maggiore rispetto all'IPOTESI 1
- la modifica del tracciato della strada di accesso alla Val Tronca è un'opera non necessaria nell'IPOTESI 2 e che va ad alterare un ambito vicino al torrente Chisone con interferenze rispetto ad ambiti naturali.

8. ANALISI DI COERENZA INTERNA

L'analisi di coerenza interna è finalizzata a verificare la rispondenza, internamente al piano stesso, tra gli obiettivi della Variante di Piano e le linee d'azione attraverso cui gli obiettivi si realizzano e consente di riscontrare eventuali contraddizioni all'interno del Piano.

La coerenza tra obiettivi ed azioni della Variante di Piano è stata verificata secondo quattro livelli:

	Coerenza diretta	Forte integrazione tra gli obiettivi della Variante e gli obiettivi dello strumento esaminato
	Coerenza indiretta	Finalità sinergiche tra gli obiettivi della Variante e gli obiettivi dello strumento esaminato
	Indifferenza	Assenza di correlazione tra gli obiettivi della Variante e gli obiettivi dello strumento esaminato
	Incoerenza	Contrapposizione tra gli obiettivi della Variante e gli obiettivi dello strumento esaminato

Di seguito si riporta la tabella di coerenza tra gli obiettivi ambientali e il sistema delle azioni di piano

AZIONI di Piano	OBIETTIVI di Piano			
	OV1	OV2	OV3	OV4
AV1.1				
AV1.2				
AV2.1				
AV2.2				
AV2.3				
AV2.4				
AV3.1				
AV3.2				
AV3.3				
AV4.1				
AV4.2				
AV4.3				
AV4.4				
AV4.5				

9. PIANO DI MONITORAGGIO

Tramite il monitoraggio è possibile valutare se, e in che misura, le linee di pianificazione adottate consentano il raggiungimento degli obiettivi prefissati, o se viceversa sia necessario apportare misure correttive per riorientare le azioni promosse, qualora gli effetti monitorati si discostino da quelli previsti. Il monitoraggio rappresenta quindi un percorso necessario per verificare, in corso d'opera, l'efficacia delle scelte effettuate da un piano e garantirne la sostenibilità: un passaggio fondamentale per dare concretezza alla visione strategica della valutazione ambientale.

La predisposizione del Piano di Monitoraggio per la fase di attuazione e gestione del Piano è finalizzata a:

- verificare gli effetti ambientali riferibili all'attuazione del Piano;
- verificare le modalità e il livello di attuazione delle previsioni, nonché il grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati;
- individuare tempestivamente gli effetti ambientali imprevisti;
- adottare eventuali ed opportune misure correttive in grado di fornire indicazioni per una eventuale rimodulazione dei contenuti e delle azioni previste nel Piano;
- informare le autorità con competenza ambientale ed il pubblico sui risultati periodici del monitoraggio attraverso l'attività di reporting.

Gli indicatori per il monitoraggio rappresentano gli strumenti per monitorare la processualità della pianificazione in relazione alle ricadute tra le previsioni di Variante al Piano Paesistico di Pragelato ed il sistema della pianificazione locale e per la misurazione delle variazioni delle caratteristiche delle componenti ambientali individuate in fase di valutazione ex ante.

La scelta degli indicatori deve essere tarata sulla reale disponibilità e monitorabilità dei dati per fornire un quadro chiaro delle condizioni e dello stato dell'ambiente sul quale il piano può produrre degli impatti; tali impatti, infatti, saranno misurati come differenza fra lo stato dell'ambiente con e senza l'implementazione del piano o programma.

Di seguito vengono elencati gli indici e indicatori selezionati.

Indicatore “Consumo di Suolo Complessivo”: L'indice misura il consumo di suolo prodotto dalle attività antropiche che si sviluppano sul territorio. L'obiettivo di contenerne il consumo diviene un aspetto imprescindibile per garantire una gestione sostenibile del territorio.

Indicatore “Impermeabilizzazione del suolo”: L'indice rileva le nuove superfici rese permeabili e le nuove superfici impermeabilizzate a seguito dell'attuazione della Variante di Piano.

Indicatore “Variazione della percezione paesaggistica”: L'indicatore consente di valutare nel tempo le modificazioni del paesaggio e la conseguente variazione della percezione visiva da punti di vista privilegiati. In fase di redazione del Rapporto Ambientale è stata effettuata una specifica analisi di intervisibilità individuando 2 punti di monitoraggio.

Indicatore “Nuove superfici rinaturate”: Rilevazione delle superfici oggetto di interventi di inserimento ambientale e di mitigazione.

Indicatore “Presenza di strutture ricettive”: L'indicatore valuta la presenza di strutture ricettive in grado di promuovere lo sviluppo di un turismo sostenibile ed equilibrato sul territorio comunale con contenimento del fenomeno della proliferazione delle “seconde case” a vantaggio della diffusione di strutture ricettive caratterizzate da elevati livelli di integrazione paesaggistico-ambientale

L'attuazione del Piano di monitoraggio prenderà avvio successivamente all'approvazione della “Variante al Piano Paesistico di una parte del territorio del Comune di Pragelato”.

L'attuazione del Piano di monitoraggio prenderà avvio successivamente all'approvazione della “Variante al Piano Paesistico di una parte del territorio del Comune di Pragelato”.